

di Radio Trieste per le sue incisioni. I suoi concerti furono dettagliatamente segnalati nella rivista «L'Arte chitarristica»: Siamo sempre lieti di segnalare l'attività di questo virtuoso triestino che alla grande perizia strumentale accoppia una grande serietà artistica germinante, oltre che dall'innato buon gusto, anche da un'accurata preparazione letteraria e musicale, perché oltre a mettere in evidenza e valorizzare con garbo squisito le risorse del nostro strumento, come solista e come prezioso collaboratore nei complessi strumentali da camera, è uno dei fervidi animatori dell'attuale ripresa musicale triestina.

Il chitarrista triestino, oltre a comporre alcune musiche per il suo strumento (nel 1963 vinse il 1° premio assoluto al Concorso internazionale di chitarra di Ancona, con una sua composizione: Due canti popolari ebraici), per arricchire il suo repertorio, seppe con grande intelligenza sollecitare molti maestri a scrivere per chitarra, consapevole com'era che lo strumento, per rivivere una nuova stagione, richiedeva imprescindibilmente il contributo dei compositori viventi (come ad esempio Mario Castelnuovo-Tedesco, Giulio Viozzi, Giuseppe Radole, Antonio Bibalo, Sergio Chiereghin, Cesare Barison, Mario Bugamelli, Alojz Srebotnjak e Giovanni Murtula). Bruno Tonazzi fu titolare di una delle prime cattedre di chitarra classica presso i Conservatori italiani; insegnò dapprima al Conservatorio "Monteverdi" di Bolzano dal 1961 al 1963 per poi trasferirsi al Conservatorio "Tartini" della sua città natale dove insegnò dal 1963 fino alla morte. Nell'anno della sua morte gli autori della rivista «il Fronimo» vollero commemorare il prezioso contributo dato da Tonazzi al mondo chitarristico dedicandogli un breve ma intenso articolo e ricordandolo con le seguenti parole:

Ha svolto una preziosa opera di insegnamento nel Conservatorio di Trieste, dove era docente di chitarra dal 1962. Di carattere introverso, schivo di ogni pubblicità, egli viveva intensamente la sua esistenza di musicologo e di didatta con passione e sofferenza.

Sara Piran



Livio Rosignano

In soffitta con Tonazzi, 1957 ca.

## CALENDARIO

**Lunedì 10 novembre, ore 20.30**  
AUDITORIUM "Principe Raimondo"  
del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico  
Duino, Trieste  
**Concerto del chitarrista Ivan SEMENZATO**  
Musiche di J.S.Bach, H.Villa-Lobos,  
M.Castelnuovo-Tedesco  
*Ingresso libero e gratuito*

Sabato 22 novembre, ore 20.30  
Museo Sartorio - Sala "Costantinides"  
Largo Papa Giovanni XXIII, 1 - Trieste  
**Concerto del chitarrista Giulio CHIANDETTI**  
Musiche di L.Roncalli, W.Matiegka, M.Giuliani,  
G.Regondi, M.Sofianopulo  
*Ingresso libero e gratuito*

**Domenica 30 novembre, ore 11.00**  
Auditorium del Museo Revoltella  
Via Diaz, 27 - Trieste  
**Concerto del chitarrista Fabio CASCIOLI**  
*In collaborazione con la "Nuova orchestra  
Ferruccio Busoni" e le Mattinate Musicali"*  
Musiche di G.Viozzi, G.F.Malipiero,  
M.Castelnuovo-Tedesco, G.Radole, G.Petrassi,  
A.Srebotnjak, A.Bibalo  
*Ingresso al Museo: 6,00 Euro - 4,00 Euro*

<http://digilander.libero.it/brunotonazzi/>

*Con il presente progetto, l'Associazione Intermusica ONLUS, intende commemorare la figura di Bruno Tonazzi a vent'anni dalla sua scomparsa. Bruno Tonazzi (Trieste 15 settembre 1924 - 9 febbraio 1988), dal 1961 al 1963 insegnante titolare di cattedra al Conservatorio di Bolzano (una delle prime di tutta Italia) e, successivamente, fino al 1988 al Conservatorio di Trieste, ha dato un indispensabile contributo alla rinascita e alla diffusione di musiche per chitarra, pubblicando per importanti editori italiani (Ricordi, Berben, Zanibon, Suvini-Zerboni), svizzeri (Pegaso) e tedeschi (Schott, Zimmermann). Particolarmente importante il volume, più volte edito: *Liuto, vihuela chitarra e strumenti simili nelle loro intavolature, con cenni sulle loro letterature* (Ancona 1971), il primo lavoro interamente dedicato all'interpretazione dei vari sistemi di scrittura usati nelle intavolature di liuto, vihuela, chitarra e strumenti congeneri. Ha inoltre pubblicato la trascrizione del *Libro de intabolatura (1567)* del liutista Giacomo Gorzanis, „*cittadino della magnifica città di Trieste*“ con relativo studio bio-bibliografico (Milano 1975), uno studio su *Miguel Llobet, chitarrista dell'impressionismo* (Ancona 1966) e *Paganini a Trieste* (Trieste 1977). Ha curato, inoltre, la trascrizione in notazione moderna, la revisione e la diteggiatura di centinaia di composizioni per liuto e per chitarra di vari autori, antichi e moderni e la pubblicazione di opere didattiche di estremo interesse e utilità.*



Omaggio a Bruno Tonazzi

Associazione Intermusica Onlus  
con il patrocinio e il contributo della  
Provincia di Trieste

Omaggio a Bruno Tonazzi  
(Trieste 1924-1988)

per chitarra

Sabato 22 novembre  
ore 20.30

Museo Sartorio

Sala "Costantinides"

Largo Papa Giovanni XXIII, 1 - Trieste

Concerto del chitarrista  
Giulio CHIANDETTI

Musiche di L.Roncalli, W.Matiegka,  
M.Giuliani, G.Regondi, M.Sofianopulo

*Ingresso libero e gratuito*



# Programma

Ludovico Roncalli (1654 -1713)  
Preludio, Passacaglia, Giga  
Preludio, Passacaglia, Giga  
da “Capricci armonici sopra la  
chitarra spagnola, 1692”  
(revisione di B. Tonazzi)

Wenzeslaus Matiegka (1773 - 1830)  
Minuetti n. 3 e n. 5  
da “Dodici Minuetti brillanti op. 15”  
(rev. di B. Tonazzi)

Mauro Giuliani (1781 - 1829)  
iSonata in Do maggiore op. 15  
Allegro con spirito  
Adagio. Con grande espressione  
Finale. Allegro vivace  
(rev. di B. Tonazzi)

\*\*\*

Mauro Giuliani  
Grande Overture op. 61  
(rev. di B. Tonazzi)

Marco Sofianopulo (1952)  
“...pour mémoire maudite” Partita per un chitarrista  
Allemande courtoise, Rondeau équivoque,  
Fandango pathétique, Chaconne à merveille  
Querelle et congé

Giulio Regondi (1822 - 1872)  
Introduction et Caprice op. 23  
Adagio, Allegretto scherzando  
(rev. di B. Tonazzi)



Giulio CHIANDETTI, chitarrista goriziano, si è diplomato a pieni voti e lode al Conservatorio “G. Tartini” di Trieste, sotto la guida di Bruno Tonazzi. Si è perfezionato in seguito con Ruggero Chiesa, frequentando inoltre numerosi corsi tenuti da concertisti di chiara fama come B. Davezac, A. Diaz, J. Tomas e per la musica antica J. Hinohosa e H.

Smith. Diplomatosi anche in pianoforte, ha poi seguito i corsi di composizione. Vincitore di concorsi nazionali di chitarra, ha ben presto intrapreso una rilevante attività concertistica in Italia ed all'estero (Francia, Slovenia, Grecia, Germania, Egitto, Finlandia, U.S.A. ed Ucraina) riportando ovunque lusinghieri consensi di critica e di pubblico. Ha registrato per diverse emittenti radiotelevisive italiane e straniere. Alcuni compositori gli hanno dedicato propri lavori. Molto attivo nella musica da camera, collabora stabilmente con cantanti. Svolge un'intensa attività didattica.

## LE MUSICHE

Questo programma offre un ascolto panoramico della musica per chitarra che va dal Seicento ai giorni nostri, ma potrebbe anche voler ripercorre ed evocare la carriera di Bruno Tonazzi. Egli pose infatti molta attenzione, sia dal punto di vista musicologico che concertistico, sui compositori e sulle musiche qui rappresentate. Non è un caso, infatti, che l'interprete abbia scelto di basarsi sulle edizioni curate dallo stesso Tonazzi. L'opera i *Capricci armonici sopra la chitarra spagnola* di **Ludovico Roncalli**, chitarrista compositore tra i più rappresentativi dell'arte barocca, palesa immediatamente i suoi caratteri originali e la novità del suo linguaggio musicale; colpisce la razionale disposizione dei brani suddivisi in nove *Suites* di diversi “toni”. Nessuno, fra gli altri chitarristi dello stesso secolo, evidenziò mai la forma della *Suite* in modo così chiaro e in proporzioni così ampie. Nella prima metà dell'Ottocento la letteratura chitarristica è in piena fioritura, ma l'editoria contemporanea non era particolarmente attenta ai Maestri della scuola chitarristica, eccezion fatta per Mauro Giuliani. Tonazzi contribuì alla divulgazione di una letteratura ritenuta minore rivisitando opere come quelle di Regondi e Matiegka.

L'*Introduzione* dell'op. 23 di **Giulio Regondi** è un fiorito *Adagio* vocalizzante con il carattere di un tenero idillio. Il *Capriccio* è una danza in 6/8 scritta in una forma che forse non demerita la definizione di Rondò-Sonata. *Regondi «vive» nel romanticismo e del romanticismo. Ogni sua espressione pulsa e si manifesta nella maniera propria di quel periodo e sta appunto in ciò l'importanza di questo compositore che, oltre all'intrinseco valore delle sue opere, dimostra spiccata sensibilità e coerenza per la corrente artistica del suo tempo* (Tonazzi).

Un altro importante esponente della realtà viennese prolifico compositore fu certamente **Wenzeslaus Matiegka** (*Dodici minuetti brillanti op. 15*).

Ma è con l'arrivo di **Mauro Giuliani** che, nel 1806, il mondo chitarristico viennese giunse al definitivo completamento di tale evoluzione. La *Sonata op. 15*, pubblicata a Vienna nel 1808, è l'unica composizione di questo genere scritta da Mauro Giuliani (la *Gran Sonata Eroica op. 150* non fa testo essendo formalmente un primo tempo di sonata e con ogni probabilità frutto di un assemblaggio postumo di precedenti brani di Giuliani). Il brano è composto da tre movimenti: un *Allegro [con] spirito*

in forma sonata in cui il primo tema ritorna anche nei tempi successivi, quasi a suggerire una struttura ciclica, *Adagio con grande espressione*, uno dei brani più lirici e intensi scritti da Giuliani, e il *Finale*, un rondò giocoso e brillante.

La *Grande Overture op. 61*, pubblicata nel 1814, costituita da una breve introduzione e da un *Allegro maestoso*, di struttura bitematica, è stata concepita sul modello delle sinfonie o ouvertures che svolgevano una funzione introduttiva di melodrammi, composta quindi con l'intento di ricreare l'atmosfera orchestrale.

...*pour mémoire maudite* (*Partita per un chitarrista*) di **Marco Sofianopulo**, scritta nel 2001, si basa sulla rivisitazione di forme musicali del passato, alla ricerca di una nuova sintonia e commistione tra sensibilità contemporanea e strutture musicali antiche. Una scelta che ha prodotto un lavoro interessante sia sul piano strumentale, sia su quello musicale, per la raffinatezza della scrittura. Il brano si articola in cinque movimenti che richiamano principalmente le danze del barocco francese (in particolare Rameau) che vengono “deformate” sia nella suddivisione ritmica (sempre ternaria) sia nel loro carattere originario. Il carattere del brano infatti, sembra cogliere un aspetto quasi ironico del suo essere neoclassico. I titoli dei movimenti si rivolgono sì al passato, ma portano aggettivi che li estraniavano in qualche modo dalla loro natura. Troviamo così un “Rondeau équivoque”, un “Fandango pathétique” e una “Chaconne à merveille”.

Dal punto di vista strumentale l'impegno è notevole, anche per la necessità di sviluppare una confidenza con la scrittura su due pentagrammi, inconsueta nella pratica chitarristica.

L'uso del doppio rigo ricorda la “Passacaglia” del *Nocturnal* di Britten; ma se nella Passacaglia il doppio rigo serve per tracciare una sorta di basso ostinato, diversamente, in questo brano, il vantaggio è un'immediata visione delle linee che, data la densità di scrittura, risulterebbero effettivamente compresse in un solo pentagramma.

Sara Piran

## BRUNO TONAZZI

**Bruno Tonazzi** (Trieste, 15 settembre 1924 - Trieste, 9 febbraio 1988) si impose come figura illustre ed incisiva del chitarrismo italiano per il suo notevole ed apprezzato lavoro in campo storiografico, critico, musicologico, didattico e concertistico. A partire dagli anni Sessanta, una 'nuova musicologia chitarristica' determinò la rinascita della chitarra e segnò l'inizio di un'evoluzione della musicologia ancora in atto. L'opera musicologica di Tonazzi contribuì in modo prezioso a questa rinascita e mise al servizio dei futuri studiosi una vasta esperienza frutto di anni di scrupoloso lavoro. Tramite numerose pubblicazioni e ricerche musicologiche Tonazzi si dedicò alla riscoperta dell'immenso patrimonio di musiche rinascimentali e barocche per liuto e chitarra ed alla loro trascrizione in notazione moderna; alla revisione delle opere didattiche e delle composizioni originali per chitarra dei secoli XVIII e XIX; alla stesura di una storiografia chitarristica, all'avvio di una saggistica sulla letteratura e sulla tecnica della chitarra ed a sollecitare l'attività editoriale legata al mondo della chitarra. Tonazzi fu un personaggio di rilievo nel mondo chitarristico anche per il prezioso e pionieristico contributo dato alla diffusione della chitarra con l'attività concertistica. Egli fu uno dei pochi chitarristi italiani ad essere in grado di rappresentare autorevolmente il chitarrismo italiano inteso nella sua più nobile espressione, tenendo concerti in Italia e all'estero che si imposero all'ammirazione anche della critica più severa, con frequente attenzione